Alessandro Schembari riconfermato alla presidenza di Confcooperative Siracusa

Alessandro Schembari riconfermato alla Presidenza della sede territoriale di Siracusa di Confcooperative Sicilia.
L'Assemblea Territoriale, ieri all'Urban Center, ha eletto per il quadriennio 2024-2027 Schembari ed il Consiglio Territoriale.
All'appuntamento di Siracusa ha preso parte il mondo della cooperazione, delle istituzioni, della politica, le associazioni di categoria, dei sindacati, segno di un clima in cui la volontà di condivisione e di una progettualità che coinvolga tutti i portatori di interesse del territorio è un punto fermo, al quale lo stesso Schembari, nell'ultimo anno e mezzo, ha lavorato con determinazione nel territorio.
"Diamo il via ad un quadriennio denso di sfide e opportunità per Confcooperative- le parole del riconfermato Presidente Schembari- Sarà un lavoro stimolante con il nuovo Consiglio Territoriale, che vede giovani insieme a persone -donne e uomini- di grande esperienza, con tutti i settori
del mondo della cooperazione ben rappresentati e con un occhio puntato sullo sviluppo turistico, obiettivo per il nostro territorio".
Tra le sfide indicate da Schembari durante il suo intervento figura certamente quella legata alla transizione ecologica, "che vede direttamente
coinvolte le nostre cooperative agricole- ha evidenziato il presidente- In provincia di Siracusa ci occuperemo molto anche di turismo, con tutto ciò
che ruota intorno a questa grande possibilità di sviluppo: dalla portualità, sulla quale si aprono nuovi scenari, alla zona montana".
Un riferimento, poi, al percorso che Confcooperative Sicilia

sta portando avanti.
“Stiamo andando verso il futuro con spirito adattivo e stiamo dimostrando – al contempo di saperci guardare dentro- ha detto il presidente Schembari- Proseguiremo nel segno di un’evidente apertura ai giovani, al rinnovamento, valorizzando al contempo le esperienze. In questa direzione abbiamo iniziato il nostro processo di riorganizzazione, regionale e del territorio. Abbiamo il compito di far crescere una nuova classe dirigente a cui far comprendere e acquisire i valori della cooperazione”.

Treni, lavori sulla Siracusa-Canicattì: dal 4 marzo bus in sostituzione del regionale

(cs) Modifiche alla circolazione dei treni del Regionale per interventi di potenziamento tecnologico e manutenzione straordinaria all’infrastruttura nelle tratte Siracusa-Canicattì e Aragona Caldare-Caltanissetta Xirbi dal prossimo 4 marzo. I collegamenti di Trenitalia sono comunque garantiti.
Prevista una riprogrammazione del servizio, con corse bus fra Siracusa-Canicattì e Aragona Caldare-Caltanissetta Xirbi e modifiche degli orari, con possibile aumento dei tempi di percorrenza, in relazione anche al traffico stradale. I bus effettueranno fermate intermedie in tutte le stazioni delle linee previste. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e non è ammesso il trasporto di animali ad eccezione dei cani guida
Il personale di Customer Care di Trenitalia sarà presente presso le stazioni per fornire informazioni utili per i viaggiatori. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati con il programma dei bus. È possibile trovare

informazioni di dettaglio su www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio) e tramite Smart Caring personalizzato su App di Trenitalia. Attivo il call center gratuito 800 89 20 21.

Schifani: “Siracusa avrà il suo nuovo ospedale”. I soldi, i tempi, le attrezzature

“L’ospedale di Siracusa si farà”. Il presidente della Regione lo ripete come un mantra, nel corso della sua breve visita a Siracusa. “Trecento milioni di euro sono già in pancia”, assicura Renato Schifani. Duecento era già stati stanziati dal governo nel dicembre del 2022. “Altri cento saranno stanziati la settimana prossima”, aggiunge Schifani. “Rassicuro i siracusani, avranno il loro ospedale. Ci sono provviste economiche ufficiali, questi ulteriori fondi arrivano ex articolo 20 e sono nazionali. Dovesse essere necessario, siamo pronti ad intervenire anche con risorse regionali”.
Alla conta ufficiale, in effetti, mancano ancora circa 47 milioni per coprire l’intera necessità finanziaria. In linea di massima, come era già emerso, si fa affidamento sui ribassi d’asta che dovrebbero assicurare un risparmio del 15/20%, secondo le stime. “Ma non saranno dieci o venti milioni in caso a fare saltare la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa”.
Accanto al presidente Schifani, c’è anche il dg dell’assessorato regionale Salute, Salvatore Iacolino. Da lui arrivano altre indicazioni sull’ospedale che sarà. A partire dai tempi. “Contiamo di consegnare i lavori entro la fine del 2024, la costruzione richiederà tre anni in cinque attivati

tutti i servizi sanitari”, spiega. E per assicurare tutte le attività medicamentali, la Regione ha pronti 45 milioni da destinare proprio all’acquisto delle apparecchiature. “La costruzione del nuovo ospedale di Siracusa è una scommessa del governo regionale. Sarà una struttura moderna, per un salto si qualità per la sanità siracusana”, assicura Iacolino.

Depuratore consortile, si insedia il tavolo tecnico ma il piano di adeguamento è tutto da stilare

L’arrivo in elicottero alla base di via Elorina. Poi in auto verso Ortigia e il palazzo della Prefettura di Siracusa dove, nel pomeriggio, il presidente della Regione, Renato Schifani, ha insediato il tavolo tecnico, con funzione consultiva, per l’attuazione degli interventi di adeguamento del depuratore consortile Ias di Priolo. Ad accogliere Schifani, il prefetto di Siracusa, Raffaela Moscarella, e il sindaco Francesco Italia.
«Oggi facciamo un ulteriore passo in avanti – ha sottolineato Schifani – verso la definitiva soluzione delle criticità che riguardano il depuratore consortile di Priolo. Una vicenda sulla quale l’attenzione del mio governo è sempre stata altissima, fin dall’insediamento, nella consapevolezza di dover intervenire urgentemente per salvaguardare, sia l’ambiente e la salute pubblica, sia la continuità produttiva del polo siracusano, per il quale l’impianto è essenziale”. Accanto a Schifani, anche il commissario Giovanna Picone che dovrà studiare le necessità dell’impianto e parametrarle a

quello che sarà il suo uso futuro, prima di stilare un programma di interventi per l'adeguamento. "Sono consapevole di avere un incarico delicato, cercherò di recuperare il tempo perso in questi anni per avere quadro generale dei flussi verso l'impianto di depurazione. I grandi utenti (le industrie, ndr) stanno per staccarsi, per dotarsi di impianti di depurazione propri. Da capire allora a quale domanda dovrà rispondere il depuratore consortile", spiega Picone, ingegnere ambientale. "Il revamping va studiato guardando a possibili nuovi allacci, pubblici e privati. Prima possibile effettuerò una ricognizione per verificare lo stato dell'arte e poi avviare una riqualificazione nel rispetto delle norme. Dobbiamo rendere sostenibile l'impianto ma Prima sarà necessaria un'attività di verifica su chi userà il depuratore", aggiunge.

Il tavolo tecnico per l'attuazione degli interventi di adeguamento del depuratore consortile Ias è organismo previsto dal decreto congiunto dei ministri delle Imprese e dell'Ambiente di settembre 2023, che ha individuato il presidente Schifani quale coordinatore delle attività per adeguare il depuratore alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dal dipartimento regionale dell'Ambiente.

Del tavolo insediato oggi fanno parte Antonio Milillo in rappresentanza del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; Alberto Castronovo e Augusto Reggiani, quest'ultimo in qualità di supplente, per il ministero delle Imprese e del made in Italy; Francesco Sorrentino a rappresentare il ministero delle Infrastrutture; i dirigenti generali dei dipartimenti regionali dell'ambiente, Patrizia Valenti, e delle Attività produttive, Carmelo Frittitta, in rappresentanza dei rispettivi assessori; Genève Farabegoli e Michele Ilaqua (supplente) per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra); Gaetano Valastro e Salvatore Caldara (supplente) per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Aspra).

Con il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del

3 febbraio 2023, l’impianto di Priolo Gargallo è stato dichiarato di interesse strategico nazionale. Lo stesso Dpcm ha previsto che bisogna realizzare il “bilanciamento tra le esigenze di continuità dell’attività produttiva e di salvaguardia dell’occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell’ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi”.

Nota di Assostampa: “Schifani a Siracusa, uso improprio di conferenza stampa”

Nota di Assostampa Siracusa in merito a quanto accaduto durante la conferenza stampa del presidente della Regione in Prefettura a Siracusa.

“Non possiamo che esprimere delusione per l’uso improprio di una conferenza stampa come avvenuto oggi a Siracusa durante la visita del Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in Prefettura. Il Governatore della Sicilia non ha inteso rispondere alle domande del collega inviato di Report sul depuratore consortile IAS evidenziando il suo diniego con un ‘lei è venuto qui per fare polemica’. Il Presidente Schifani ha poi invitato un suo dirigente a parlare del nuovo ospedale di Siracusa chiudendo di fatto qualsiasi possibilità di contraddittorio
sull’impianto alle porte della città.
Un atteggiamento che stigmatizziamo, sottolineando la necessità di comprendere bene la differenza tra comunicazioni istituzionali e conferenza stampa”.

È morto padre Antonio Panzica, simbolo di Mazzarrona. “Ha lottato dove altri si sono arresi”

La Mazzarrona perde uno dei suoi simboli. È morto padre Antonio Panzica, il parroco di San Corrado Confalonieri. Aveva 82 anni.

Nel difficile rione siracusano, fetta ampia di Grottasanta, era arrivato a metà degli anni 80 del secolo scorso. La chiesa attuale non esisteva ancora ma quella sorta di container/prefabbricato con un crocifisso sul tetto diventò in fretta un punto di riferimento per tutti. Spesso diventando anche rifugio per una o più notti per quei ragazzi difficili che lo stesso padre Panzica recuperava dalla strada, dove l’avanzare della droga e delle tentazioni criminali trovavano gioco facile nell’assenza di alternative.

Della Mazzarrona padre Panzica ha rappresentato lo spirito di riscatto, la voglia di attenzione e di rispetto. Ha guidato una comunità sempre più numerosa attraverso gli stravolgimenti urbanistici e sociali che hanno segnato la crescita disordinata dell’area popolare. Ne ha interpretato il senso di abbandono, con continui richiami alla classe dirigente locale. L’ultima lettera aperta risale a settembre dello scorso anno, quando con il suo fare schietto padre Antonio Panzica scriveva: “Noi periferia, utile solo sotto elezioni”.

La notizia della sua scomparsa ha profondamente colpito i suoi parrocchiani. “Ha lottato dove tanti altri hanno rinunciato. Grazie per quello che hai fatto per la Mazzarrona”, il tributo di quanti in quella chiesa avevano trovato “comunità”.

L’ex sindaco di Siracusa, Fausto Spagna, lo ha voluto

ricordare così: “Ero Sindaco ed era estate. Trovai, di sera, Padre Antonio, all’interno del container dove professava la Parola Di Dio, che poi sarebbe servito da rifugio a chiunque ne avesse bisogno. Capii di trovarmi davanti ad un Parroco rivoluzionario che incarnava la vera Missione della Chiesa.
Nacque un rapporto stupendo, sia personale che spirituale. Nell’ambito del possibile andava sostenuto e condiviso. Siracusa perde un pilastro di Fede e Carità”.

Il futuro del depuratore Ias? Non passa più dalle industrie ma da Siracusa ed Augusta

Oggi si insedia il tavolo tecnico per l’attuazione degli interventi di adeguamento del depuratore consortile Ias di Priolo Gargallo. Ci sarà anche il presidente della Regione, Schifani, indicato dai ministeri delle Imprese e dell’Ambiente quale soggetto preposto al coordinamento delle attività finalizzate al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere volte all’attuazione delle prescrizioni dell’autorizzazione integrale ambientale rilasciata dal dipartimento regionale dell’Ambiente per l’esercizio, nel rispetto dei valori limite di emissione del depuratore consortile di Priolo.
L’ingegnere Giovanna Picone, invece, è stata nominata commissario degli interventi per l’adeguamento della struttura, al centro di una delicata vicenda giudiziaria, sfociata in un sequestro e severe prescrizioni.
“Faremo innanzitutto dei tiraggi per verificare l’entità dei lavori di riparazione a cui seguiranno le necessarie valutazioni”, ha anticipato il presidente della Regione.

“Sappiamo che alcune aziende hanno deciso di procedere in proprio, ma saremo sensibili a tutte le richieste delle imprese che volessero continuare ad allacciarsi all’impianto”, ha poi aggiunto toccando un serio problema di prospettiva per il depuratore consortile.
Quell’impianto, infatti, nacque negli anni 80 fondamentalmente a servizio della zona industriale. Ma oggi – come ha rilevato lo stesso Schifani – le grandi aziende si stanno dotando di loro depuratori privati, reazione inevitabile ai problemi registrati negli ultimi anni con Ias.
Isab sud ha già il suo tas, gli impianti nord si stanno attrezzando in proprio come anche Priolo Servizi, Sonatrach e Sasol. Nel giro di pochi anni, quindi, le grandi aziende saranno “autonome” per la depurazione dei reflui industriali. Ed a quel punto, a cosa servirà il depuratore consortile? Quella struttura pubblico-privata richiede oggi un costo di gestione annuo stimato tra i 10 ed i 14 milioni di euro. Somme a cui si riesce a fare fronte grazie al canone mensile di utilizzo versato proprio dalle grandi aziende. Senza, è difficile immaginare che i soli comuni di Priolo e Melilli – parziali utilizzatori del depuratore – possano far fronte all’intero costo di gestione.
Si potrebbe immaginare un coinvolgimento di Siracusa, con una linea che dirotti nell’impianto consortile quanto oggi finisce nel porto Grande. Ma anche in questo caso, il Comune capoluogo non può certo garantire lo stesso gettito delle industrie. La soluzione potrebbe allora passare da Augusta. La città megarese non ha depurazione e faticosamente sta seguendo un percorso che dovrebbe portare alla realizzazione di un impianto ad hoc. Ma se si utilizzasse, invece, l’esistente depuratore consortile si accorcerebbero sensibilmente i tempi (e ricordiamo che l’intera città di Augusta continua a sversare in mare, senza depurazione) e senza ricorso a nuovo cemento e consumo di suolo si risolverebbe il grave problema ambientale. Con questa formula allargata a Siracusa ed Augusta, diverrebbe “sostenibile” – oltre che utile – il depuratore consortile per la cui manutenzione

rifunzionalizzazione la Regione si sta preparando a mettere in campo risorse pari a diversi milioni di euro.

Il giorno di Schifani a Siracusa, il governatore annuncia novità per nuovo ospedale e Ias

E’ la giornata del presidente Schifani a Siracusa. Il governatore siciliano è atteso per le 14, in piazza Archimede. Nel palazzo della Prefettura parteciperà all’insediamento del tavolo tecnico per l’attuazione degli interventi di adeguamento del depuratore consortile Ias di Priolo Gargallo. Ma soprattutto illustrerà i dettagli relativi alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. Dopo le polemiche sull’Accordo di Coesione e l’assenza delle risorse extra (147mln, ndr) necessarie per avviare e completare la costruzione della struttura sanitaria, Palazzo d’Orleans ha parlato di “voci infondate e strumentali” circa la mancata costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Questo pomeriggio attese allora indicazioni anche su dove siano le somme in più oggi necessarie.

Zona scolastica di via Tucidide, Andrea Buccheri “Lavorare per una soluzione condivisa”

Dopo la bocciatura, da parte del consiglio comunale, dell’atto di indirizzo sull’istituzione di una zona scolastica nei pressi di via Tucidide, Andrea Buccheri, capogruppo di Francesco Italia sindaco, sottolinea come “la tutela e l’incolumità dei cittadini, pedoni e non, e la garanzia di condizioni di sicurezza attorno alle scuole sono tra le priorità del consiglio comunale e dell’Amministrazione. Occorre, però, – sottolinea – tenere in considerazione le caratteristiche dei luoghi oggetto di intervento, i flussi veicolari coinvolti e lo stato delle strade. Proprio a questo ultimo aspetto si è prestata particolare attenzione durante il consiglio comunale di mercoledì 21 febbraio.”
“L’aria di via Tucidide, negli ultimi due anni, è stata argomento di molteplici interventi di riqualificazione e messa in sicurezza attraverso l’emissione di ben otto ordinanze per interventi di: scarifica e rifacimento del manto stradale; riqualificazione generale e realizzazione di marciapiedi larghi oltre due metri; installazione di due attraversamenti pedonali rialzati proprio in prossimità dei due istituti scolastici presenti, il Comprensivo Karol Wojtyla e l’istituto nautico. – continua Buccheri – La proposta di istituzione della zona scolastica portata in consiglio comunale prevedeva la chiusura al traffico veicolare di via Tucidide, tra la scuola Wojtyla e piazza Matila, e l’istituzione del doppio senso di marcia su via Paolo Caldarella. Queste modifiche comporterebbero un appesantimento eccessivo per tutto il comprensorio viario limitrofo (via Senatore di Giovanni, via Filisto, via Akradina, via Delfica e via Corinto) nonché

l’eliminazione di tutti gli stalli per la sosta in via Paolo Caldarella, che sono utili soprattutto a chi frequenta la Cittadella dello sport. Per tali problemi di non facile soluzione, durante il dibattito, alcuni consiglieri comunali hanno suggerito, a chi proponeva l’istituzione della zona scolastica, di portare la discussione nelle apposite commissioni consiliari di studio dove ci sarebbe stata la possibilità di avvalersi del contributo dei tecnici del settore Viabilità. Tale soluzione, da me formalizzata come proposta da mettere ai voti, è stata bocciata ma allo stesso tempo, il giorno successivo, la zona scolastica non ha trovato in aula i voti sufficienti per essere approvata.
La complessità delle questioni sul tappeto ha, di fatto, impedito l’emergere in Consiglio di un’idea prevalente. Chi voleva tutto e subito ha solo ottenuto di chiudere con un nulla di fatto una vicenda che, a questo punto, è difficile prevedere quando potrà essere affrontata. Meglio sarebbe stato tenere vivo il confronto tra i gruppi consiliari e lavorare per una soluzione condivisa”, conclude Andrea Buccheri.

Mangiafico (Civico 4) “In disaccordo sulle politiche di assunzione del personale al Comune”

“Politiche di assunzione del personale al Comune di Siracusa poco trasparenti.” Sono le parole Michele Mangiafico, leader del movimento “Civico 4”.
Per giungere a tale conclusione, Mangiafico parte dallo studio del decreto legislativo 29\93 e dalla successiva legge

150/2000, entrambe legate a normare l'ufficio per le relazioni con il pubblico.
"Al Comune di Siracusa l'Urp – ricostruisce Mangiafico – è stato collocato in pianta organica (Delibera di Giunta 73 del 29/04/2022) a diretto riporto del sindaco e affidato alla responsabilità del Capo di Gabinetto, Michelangelo Giansiracusa, figura esterna, non vincitrice di concorso, di fiducia del primo cittadino (determina 85 del 26/07/2023), della quale non è noto il curriculum vitae, perché a differenza degli altri comuni e in contrasto con il principio di trasparenza che ispira la norma istitutiva dell'Urp, i cittadini di Siracusa non hanno il diritto di conoscerlo."
"Sarebbe un'altra operazione poco trasparente al Comune. – sottolinea il leader del movimento "Civico 4" – Nascosti alla pubblica opinione anche i curricula dei due soggetti recentemente assunti in categoria C all'interno dello staff del Capo di Gabinetto, in un "sedicente" ufficio per le relazioni con il cittadino, che mutua le funzioni dell'ufficio relazioni con il pubblico oppure che tende a "by-passare" i criteri stabiliti dalla legge 150/2000, perché il sindaco di Siracusa assume a ridosso del Capodanno 2024 (determina sindacale numero 153 del 29/12/2023), due signori sulla base di tre presupposti: a) non ci sono in pianta organica altri soggetti che possano rivestire il ruolo di relazionarsi con i cittadini; b) gli altri soggetti in pianta organica sono troppo carichi di lavoro; c) i soggetti in questione hanno acquisito la competenza a svolgere la funzione di funzionari dell'ufficio per le relazioni con il pubblico in quanto sono stati consiglieri di quartiere (carica soppressa a Siracusa dal 2013)."
Nel sottolineare che il decreto legislativo 267/2000 richiamato sostiene che "l'adeguata professionalità dovrà essere valutata in relazione alle specifiche caratteristiche del ruolo, tenendo conto della complessità delle funzioni da svolgere e delle competenze necessarie per ricoprire l'incarico, – afferma Mangiafico – appare singolare che il sindaco giustifichi il requisito attraverso lo svolgimento di

una funzione pubblica elettiva, peraltro soppressa, riteniamo irregolare e oltraggiosa la mancata pubblicazione dei curricula dei soggetti componenti questo istituendo ufficio e inopportuno il fatto che l'intero ufficio che debba occuparsi delle relazioni con la cittadinanza sia costituito da soggetti che hanno sostenuto la recente campagna elettorale del sindaco e due su tre sono anche stati candidati al Consiglio comunale nelle liste a suo sostegno."

Mangiafico ricorda che il primo cittadino, insieme con l'assessore al personale, aveva firmato nel 2021 una lettera di intenti , condivisa con i sindacati, per il progressivo ampliamento delle ore del personale part-time al fine di coprire i servizi necessari in città. "La lettera è stata disattesa – accusa Mangiafico – e nel contempo il sindaco si impegna a fare assunzioni in assenza di concorso, per chiamata diretta. Infine, – conclude Mangiafico – "sul punto, potrebbero emergere profili di incompatibilità con la disciplina europea che, in più occasioni, ha richiamato gli Stati membri ad un attento monitoraggio delle situazioni da cui possano derivare abusi nel ricorso a contratti a tempo determinato, dovendo prevedere, in tali ipotesi, idonei ed effettivi strumenti di tutela. Giova evidenziare, difatti, che nella Pubblica Amministrazione occorrerebbe sempre disciplinare e, segnatamente, limitare quei fenomeni che potenzialmente potrebbero essere forieri di forme di precariato, nel più scrupoloso rispetto del principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso pubblico". (C.G.U.E. 7 marzo 2018)".